

dicto lozamento. Et che sia vero, vene con animo di volerse metter infra Melzo et quì, et far perder quelle gente erano in Melzo, over che col disordine di esse gente far l' uno et l' altro effecto de Melzo et de quì. Ma lo illustrissimo signor Governatore et clarissimo Proveditor anticiporno il tempo, et salvaron le gente, assicurandose qua. Ma questa fu la loro intenzione. Magnifico Capitano, perfino che le nostre forze sono state insieme et grosse, nui semo stati patroni de la campagna, nè posseano dir li inimici che 'l fiato fusse suo, perchè subito loro era fora de Milano erano presi. Da uno mese in qua, o circa, le nostre gente hanno cominciato a sfilare et andar in campo de franzesi et de inimici; quella pò sapere, che da una hora a l' altra sanno meglio le gente che noi semo, et più che da poi che hanno soccorso Lecco, per haver visto gran poltronaria ne li nostri fanti; et da novo ogni dì sen vanno, de sorte che el Leva delibera dislogiarne de quì, o saccheggiar Bergamo. Et se ha da più lochi, che'l prepara ponti da passar acque, scale et victuarie, et più se ha che deve levarse da Piontello et andar alozar a Vilmercato, et de lì vol andar ad Trezo et buttar un ponte. Quella sapia, che da più lochi se ha, che 'l pol menar con effecto con seco 6 milia fanti, et tuttavia ingrossano, perchè italiani tutti concorrono là. Vostra signoria pensi, che passando loro con questo numero, che modo havemo nui da tenir che non passamo 3 miliara, che per assicurar le cose di Bergamo non vorremo esser per niente manco de 3 miliara? Iudichi quella, che abandonando nui questo lozamento et non facendo altra provision, saria forza che tutta Jeradada andasse in preda. Oltre che, non so come passasse le cose da Lodi et Pavia, che non gli è tutte quelle provisione bisognaria. Siché lo illustrissimo signor Governator et clarissimo Proveditor ne stanno di mala voglia de esser condutti così miseramente; del che è causa li captivi pagamenti et carestie. Pare che le lor signorie habino a questi di scripto a la Illustrissima Signoria, et non ne hanno risposta. Et per questo par, che questa mattina se siano resoluti mandar lo illustrissimo signor Cesare Fregoso a la Serenissima Signoria. Io ho visto in altri lochi far tutto quello si pò et se sà per vincer; qui me par sia tutto l'opposito, che se fa ogni cosa per perder. Che'l sia vero, che di fa se parti di Lodi spetiarie, malvasie et salumi, chi dice per 6, chi per 10, et chi per 18 milia ducati, quale robe andavan verso Milano et se imbattero in certi cavali del conte de Gaiaza, et parte ne saccheggiaro et parte ne andò a salvamento. Io non ve dico de le salvaguar-

de facte qua, et la fine in el monte di Brianza, che adesso parte ne galde li nostri inimici. Siché, magnifico patron, non posso far non habbia passion, perchè ce vedo in male esser, in preda de poltroni. Pur il signor Dio ce mette la sua mano El se ha, che l' altra nocte dui capi di questi Adorni si erano presentati verso Genua con 500 fanti et aspectavan la armata cesarea che s' era partita da Corsica, qual non se intende dove la sia arrivata; ma se li dui capi spingeano inanzi, per haver il signor Teodoro poca zente, si iudica facil che hariano preso Genoa, et uno de ca' Doria ha facto certa zente in favor di franzesi, le cose andavano poco bene. Et se ha ancora da qualcuno, che li inimici vogliono andar in su Lomellina. Apresto scrivendo questa, el se ha hauto, che le zente inimiche che voliano andare in Lomelina sono revocate et vengono verso Trezo per buttar el ponte, et già hanno comenzo a butar et gionger le barche insieme. El Leva doveva hier sera alloggiare a Monza. Altro non scrivo per hora. De continuo a vostra signoria me ricomando.

Dal campo a Cassano, a dì 26 di Marzo 1528.

De Vostra Signoria servitor
ANTONIO DE CASTELLO.

A dì 29 Domenega. La matina, vene in Collegio l' orator di Milan con una lettera di Lodi, di domino Zuan Battista Spiziano, li scrive de preparamenti de inimici, et se doveria far più numero di fanti, perchè il Leva vol venir a Cassan; et che 'l vol far più fanti a nome del signor Duca qual se aspecta a Cremona et torà danari ad imprestado da le città, cussi doveria far la Signoria nostra in questo bisogno, far *etiam* le città contribuissa, et si fazi presto. Il Serenissimo laudò, et si faria.

Da Bergamo, di rectori, di 26. Come continua pur le voce che inimici vogliano metter ponte a Trezo, facendo grossa preparation di barche et legnami. Il clarissimo proveditor Moro, diman fa intrar in la città domino Guido de Naldo con fanti 500, li quali tutti alogierano in Borgocanal di ordine suo, et dimane *etiam* si principia un reparo a la dicta porta de Canal per fortificar un poco quella parte, benchè si spera non accaderà. Inimici fanno tutte queste moveste, *solum* per far mover l' exercito nostro da Cassano.

Da Salò, di sier Hironimo Gradenigo proveditor et capitano di la Riviera di brexana,